

In forse il rinnovo dell'affitto del Palace Hotel Adriatico

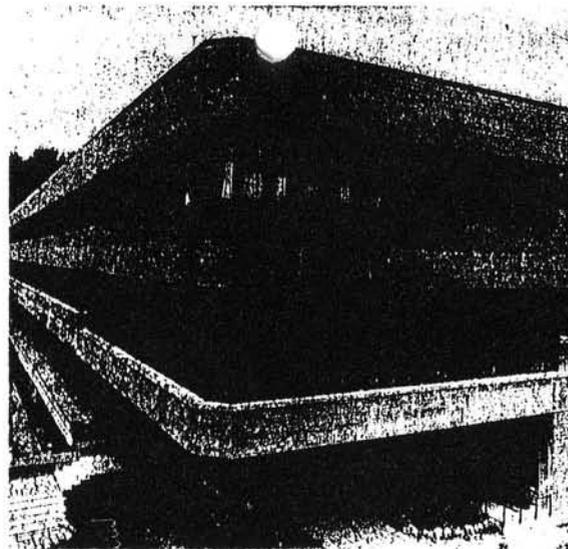
(g.s.) Hadriae Res, addio. E addio forse anche alla foresteria. Sono stati assegnati i tre nuovi appalti per i servizi (mensa, pulizia, ricevimento, trasporto e manutenzione) al Palace Hotel Adriatico, sede della foresteria del Centro Internazionale di Fisica Teorica, che dall'85 erano gestiti dall'Hadriae Res stessa. Il 30 giugno l'Hadriae Res vede scade il proprio contratto con il Centro e deve licenziare i suoi 41 dipendenti. Le subentrano la Camst per il servizio-mensa (gestrice già della mensa al "main building" del Centro stesso), la Resman per i servizi di pulizia e ricevimento, la Mia

per i servizi di trasporto e manutenzione. Rimane ora sul tappeto il problema occupazionale dei 41 dipendenti, cui è stato promesso un riassorbimento nelle nuove società. Ma il rischio più grosso è che il Centro di Fisica debba trovarsi una nuova sede per la foresteria e le sale-conferenze, in quanto potrebbe non venir rinnovato il contratto d'affitto del Palace Hotel per dissidi fra la società proprietaria dell'immobile e l'amministrazione del Centro.

Sotto tutto questo intrecciarsi di vicende, c'è il precario stato di salute del Centro di Fisica, in perenne difficoltà finanziaria. Non sono ancora arrivati i 20 miliardi previsti da Roma nel quadro dell'accordo firmato alla fine dell'anno scorso, che prevede 20 miliardi all'anno per nove anni. Nessuna notizia inoltre degli 11 miliardi che il Centro dovrebbe ricevere come arretrati da un accordo precedente. Inoltre, il Centro sarebbe debitore di 7 miliardi all'Unido, di 3 al Governo italiano, e di 3 miliardi e 600 milioni all'Iran, autore di un prestito a interesse simbolico l'anno scorso. I 140 lavoratori dello staff interno attendono da due anni il previsto aumento di paga, e sono sempre più sotto la spada di Damocle della minacciata chiusura - o della riduzione di attività del centro -. La maggior parte di essi sono infatti assunti a contratto quadriennale, con

finanziamento del governo italiano, ma sotto un contratto internazionale comprendente la clausola-capestro cioè dà al Centro (che a sua volta dipende dalla Iaea, International Atomic Energy Agency), la facoltà di interrompere il rapporto di lavoro nel momento in cui le finanze venissero a mancare. Solamente 37 lavoratori dipendono direttamente dall'Iaea, o verrebbero assorbiti dalla struttura, o dall'Unesco, nel caso il Centro passasse, come sembra, sotto quest'ente. Ma l'ultimo termometro sullo stato di salute del Centro di Fisica viene da una

lettera dell'amministrazione dell'Hadriae Res ai propri dipendenti, in cui l'impresa comunica che non sarà in grado di pagare gli stipendi di giugno e la 14ª mensilità. L'Hadriae Res comunica ai dipendenti che il Centro non onora le fatture di pagamento dal febbraio scorso, e che la ditta stessa si è impegnata chiedendo alle banche fidi e prestiti per far fronte all'impegno con i collaboratori. La ditta comunica che «a causa della situazione di incertezza in cui la società è venuta a trovarsi a causa della ben nota storia degli appalti, le banche stanno facendo diffi-



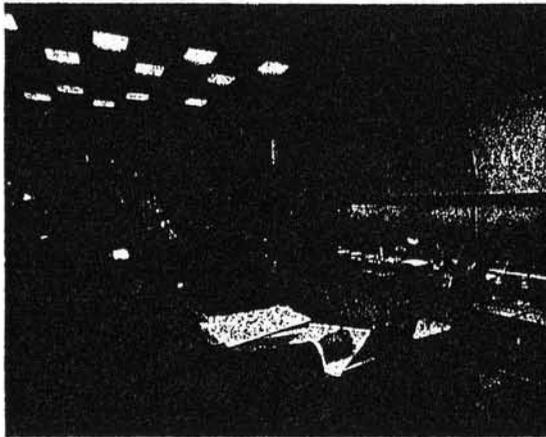
Il palazzo principale del Centro Internazionale di Fisica Teorica a Miramare

coltà per la concessione di ulteriori prestiti».

Riguardo il problema dei lavoratori, ieri si è mossa la Cgil con una nota del segretario provinciale Flicams Brun Mercuri, il quale, dopo aver espresso dei dubbi sull'effettiva possibilità che le tre nuove imprese appaltatrici possano essere operative dal 1º luglio annuncia che «le organizzazioni sindacali dovranno decidere assieme ai lavoratori delle iniziative di lotta e, non stante le conclamate dichiarazioni di estraneità sindacale del Centro stesso, la controparte non può essere che il Centro che reiteratamente, con il suo

comportamento, mette a pregiudizio il livello occupazionale e le spettanze dei lavoratori». Ad oggi comunque, dei 41 dipendenti, otto avrebbero trovato altre occupazioni, e l'assorbimento da parte delle nuove ditte dei 33 rimanenti sarebbe cosa probabile. Per quanto riguarda il problema logistico, il caso forse più spinoso, la possibilità del Centro di continuare ad avvalersi della foresteria al Palace Hotel, siamo al punto di rottura. La Sice, società immobiliare proprietaria dell'immobile, aveva chiesto 1 miliardo e 300 milioni a fronte dei 500 offerti dal Centro. Domanda e offerta sono quindi lontanissime, e la Sice, vicina all'Hadriae Res, è intenzionata a far valere il diritto di sfratto. Un'eventuale proseguimento del contratto di appalto avrebbe contribuito ad avvicinare le parti, ma ciò non è avvenuto. Dal primo luglio quindi potrebbero succedere ancora tante cose, e non tutte piacevoli.

Il destino dell'Hotel Palace e quello dell'Hadriae Res, (i cui lavoratori hanno avuto una promessa di essere riassorbiti nelle ditte subentranti), sono quindi collegati, e si sta giocando su due tavoli. Contro le aspettative di molti, Giulio Camber e Arduino Agnelli compresi, che si erano impegnati a fianco dei lavoratori dell'Hadriae Res, gli appalti sono però stati assegnati qualche giorno fa.



Il contratto con il Centro cessa il 30 giugno. Ma i 41 dipendenti saranno forse riassorbiti

Hadriae Res, i licenziamenti annunciati

La decisione di frammentare l'appalto è alla base dei problemi a Grignano

E' ben lunga la storia dell'Hadriae Res, l'impresa che dall'85 detiene in appalto tutti i servizi del Palace Hotel Adriatico, foresteria del Centro Internazionale di Fisica Teorica e che il 30 di questo mese vedrà terminare il contratto che la lega al Centro stesso.

Già dall'anno scorso l'Hadriae Res aveva avuto comunicazione che il Centro intendeva frazionare in singoli appalti i cinque servizi gestiti dall'Hadriae Res stessa, allo scopo di contenere i costi di un bilancio ogni anno più in rosso. Il 18 febbraio di quest'anno quindi, l'impresa si era trovata costretta a spedire ai suoi 41 dipendenti una lettera in cui comunicava il prossimo licenziamento. Data di licenziamento, 30 giugno, dopo la gara di appalto emanata l'8 maggio, con cui sono state individuate le nuove imprese che avrebbero svolto i servizi "frazionati".

Il licenziamento dei dipendenti dell'Hadriae Res sarebbe coinciso con la

cessazione del rapporto contrattuale fra il Centro e l'impresa, e ciò perché l'Hadriae Res era stata costituita anni addietro, solo per assicurare dall'esterno i servizi alla foresteria del Centro.

Un caso spurio, quindi: la causa del licenziamento è la cessazione del contratto al 30 giugno, decisa dall'amministrazione del Centro, ma i lavoratori possono far valere le loro ragioni solamente con l'Hadriae Res. Il Centro Internazionale di Fisica Teorica infatti, facendo ancora capo all'Iaea (International Atomic Energy Agency) di Vienna, gode di un'assoluta extraterritorialità sindacale, e quindi non ha alcun obbligo formale in tal senso. I sindacati comunque sinora

erano rimasti tranquilli, in quanto, si pensava che il "caso" sarebbe rientrato con il riaffidamento dell'appalto alla ditta che ora lo detiene. Ciò perché l'Hadriae Res, amministrata da Edda Vidiz, ex dipendente del Centro e recente candidata alle "comunali" nelle liste del Pli, è vicina alla Sice, affittante al Centro di Fisica dell'Hotel-foresteria. Ma c'è un però, che complica le cose: Sice e Amministrazione del Centro stanno combattendo da mesi una dura battaglia sul rinnovo del contratto di affitto dell'immobile.

La penuria finanziaria sta diventando una regola al Centro di Fisica, cui annualmente gravitano attorno circa 4 mila scienziati. Il ritardo dell'arrivo dei soldi da Roma sembra derivare da un contrasto di competenze fra Ministero del Tesoro e quello della Ricerca scientifica. Resta il fatto che all'Area di Ricerca i finanziamenti (si parla di 70 miliardi) arrivano con estrema facilità. C'è qualcuno che vuol male al Centro di Fisica?